



**Le fiabe non raccontano ai bambini che i draghi esistono. I bambini sanno già che i draghi esistono.
Le fiabe raccontano ai bambini che i draghi possono essere uccisi. (Gilbert Keith Chesterton)**

**LE BUONE PRASSI COME
PREVENZIONE**

INTERATTIVITÀ

ASSENZA DI
CONFINI
SPAZIO-
TEMPORALI

FORTE
DIMENSIONE
AFFETTIVA

LA RETE TRA
GIOCO E
NETWORKING

PARTECIPAZIONE
E IDENTITÀ

GAP
GENERAZIONALE

SCARSI
CONFLITTI TRA
VIRTUALITÀ E
REALTÀ



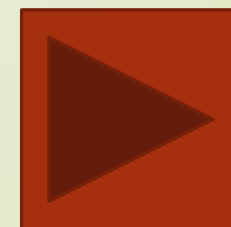
UN UTENTE SICURO E RESPONSABILE

- È IN GRADO DI UTILIZZARE LO STUMENTO DAL PUNTO DI VISTA TECNICO;
- RICONOSCE E SA GESTIRE LE EMOZIONI CHE POSSONO EMERGERE UTILIZZANDO TALI STRUMENTI;
- È IN GRADO DI ASSUMERSI LA RESPONSABILITÀ DELLE PROPRIE DECISIONI;
- È CONSAPEVOLE DEL RISPETTO CHE DEVE DARE A SE STESSO E AGLI ALTRI;
- È COSCIENTE E PARTECIPE DEI PROPRI DIRITTI.



A SCUOLA GLI INSEGNANTI SANNO RICONOSCERE IL BULLISMO?

- SIMILARITÀ TRA BULLISMO E DISTURBO DI CONDOTTA; (Nuovi bisogni...2012; [FORMELLA](#)
[RICCI 2009](#))
- DIFFERENZA TRA REATO, SCHERZO O BULLISMO;
- RISCHIO BULLISMO



- ☐ d4 - MOBILITA' :
- ☐ d5 - CURA DELLA PROPRIA PERSONA :
- ☐ d6 - VITA DOMESTICA :
- ☐ d7 - INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI :
 - ☐ d710-d729 - INTERAZIONI INTERPERSONALI GENERALI :
 - ☐ d710 - Interazioni interpersonali semplici :
 - ☐ d720 - Interazioni interpersonali complesse :
 - ☐ d7200 - Formare delle relazioni :
 - ☐ d7201 - Porre termine alle relazioni :
 - ☐ d7202 - Regolare i comportamenti nelle interazioni :
 - ☐ d7203 - Interagire secondo le regole sociali :
 - ☐ d7204 - Mantenere la distanza sociale :
 - ☐ d7208 - Interazioni interpersonali complesse, altro specificato :
 - ☐ d7209 - Interazioni interpersonali complesse, non specificato :
 - ☐ d729 - Interazioni interpersonali generali, altro specificato e non specificato :
 - ☐ d730-d779 - RELAZIONI INTERPERSONALI PARTICOLARI :

www.openicf.it

CODICE DI CLASSIFICAZIONE INTERNAZIONALE SUL FUNZIONAMENTO





BULLISMO E DDC



ENTRAMBI GRAVANO SUL PRESENTE ED
HANNO LA POSSIBILITÀ DI INFLUENZARE IL
FUTURO INTERFERENDO
NELL'APPRENDIMENTO E NELLA CRESCITA
EMOTIVA, PSICOLOGICA E SOCIALE CON
COMPROMISSIONE DEL PERCORSO DI VITA
SOCIALE, SCOLASTICA E LAVORATIVA.



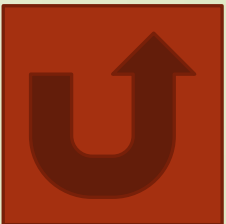
IL BULLO

- ➡ AGISCE CONSAPEVOLMENTE E INTENZIONALMENTE;
- ➡ PUÓ MODIFICARE LA SUA CONDOTTA;
- ➡ IGNORA L'INFELICITÀ DELLA VITTIMA;
- ➡ CONDIVIDE IL PROPRIO COMPORTAMENTO CON I COETANEI.



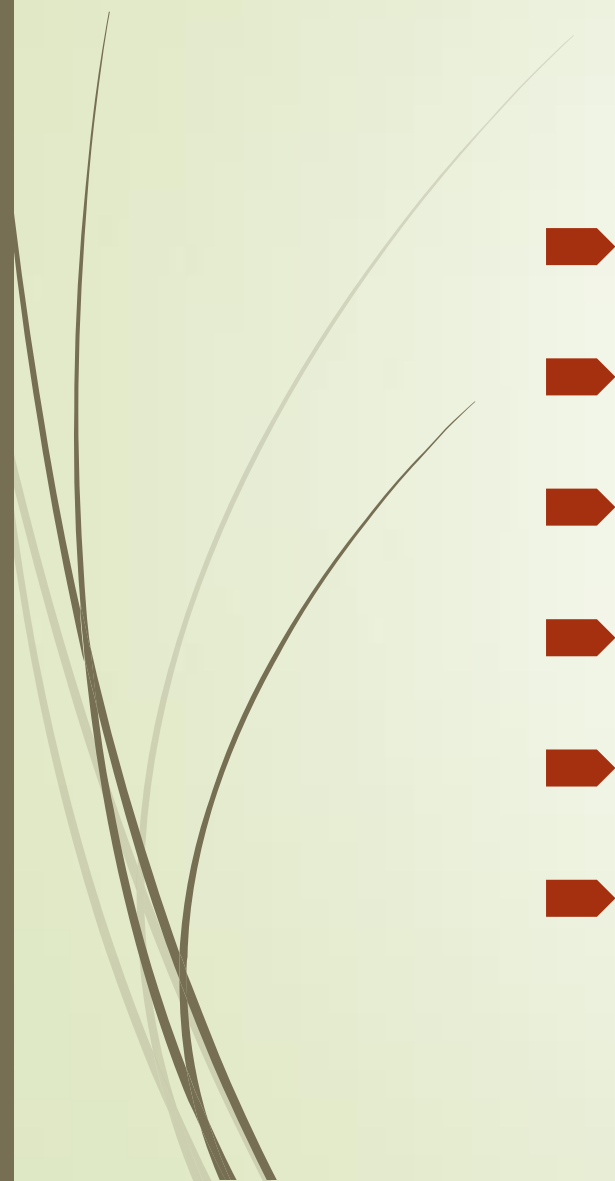
DDC

- IMPREVEDIBILITÁ;
- INCONSAPEVOLEZZA;
- SOLITUDINE.

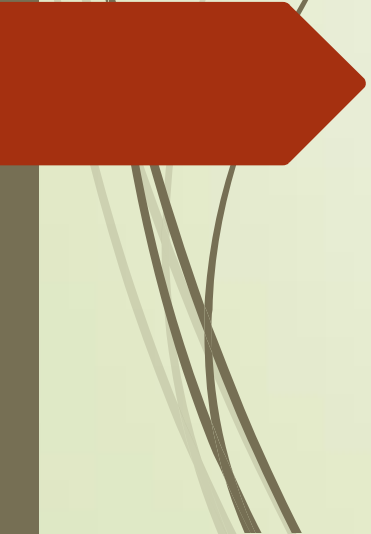




IL DRAGO

- 
- ➡ **Flaming**
 - ➡ **Harassment**
 - ➡ **Denigration**
 - ➡ **Tricky o outing**
 - ➡ **Exclusion**
 - ➡ **Happy slapping**

NETIQUETTE



WIKIPEDIA

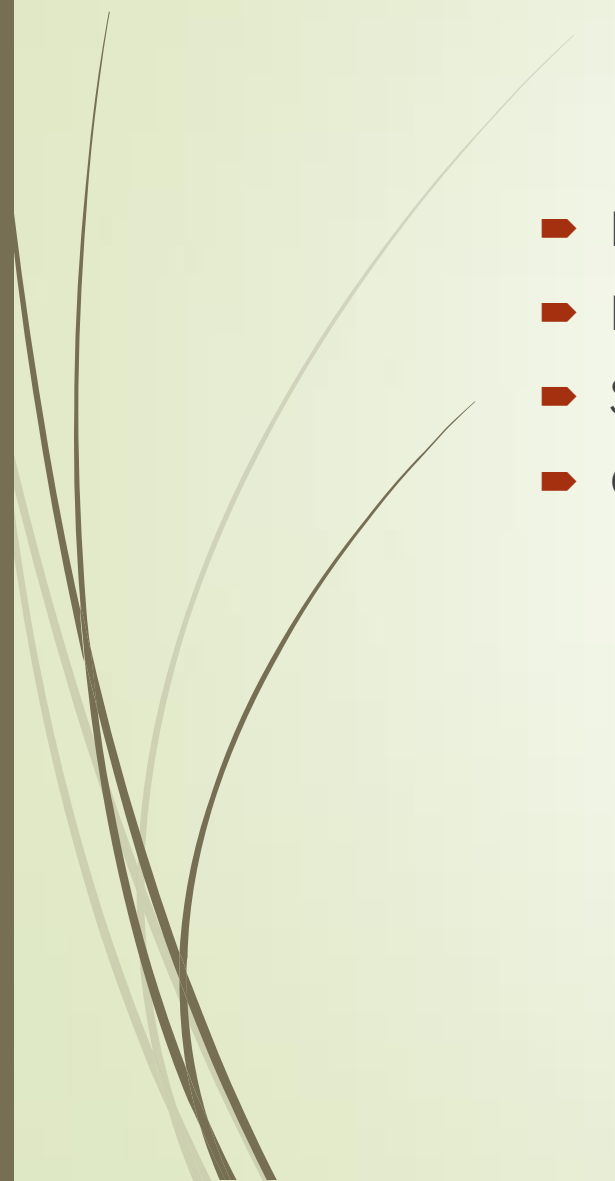
PAROLE NON OSTILI

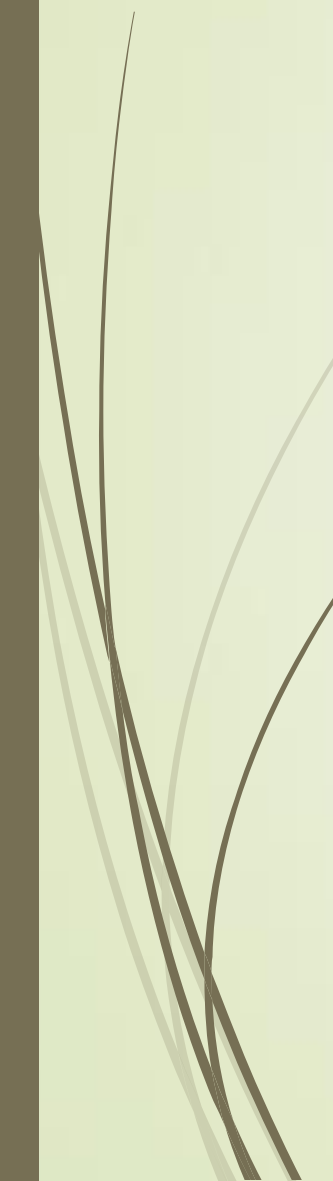


**Fra gli utenti dei servizi telematici di rete,
prima fra tutte la rete Internet, si sono
sviluppati nel corso del tempo una serie di
"tradizioni" e di "principi di buon
comportamento" (galateo) che vanno
collettivamente sotto il nome di "netiquette".**



Comprende «buone regole» per gestire

- FORUM;
 - EMAIL;
 - SOCIAL NETWORK;
 - CHAT.
- 

- 
- 
- Non rispondere maleducatamente (o peggio generare flame) nello spazio pubblico di una persona o nel proprio spazio pubblico. Oltre a diminuire il livello della discussione generale, comporta anche un risultato spesso offensivo o poco chiaro per chi legge. Per le diatribe personali è opportuno servirsi dei messaggi privati.
 - Mantenere un comportamento rispettoso della privacy, evitando di includere negli spazi pubblici di un profilo riferimenti a terze persone che non possono intervenire a meno che questi non abbiano dato l'assenso. Non pubblicare mai foto o filmati raffiguranti persone riconoscibili non consenzienti ad apparire sul social network. Eventualmente, si possono adoperare tecniche di elaborazione grafica per rendere irriconoscibili eventuali facce o targhe di veicoli.
 - Non iscriversi allo stesso gruppo con più nickname e/o profili (in gergo, *morphing*): in molti gruppi è considerato un comportamento scorretto in quanto spesso genera il sospetto che si tenti di ingannare gli altri utenti sulla propria vera identità ed è, solitamente, punito con l'eliminazione dei nickname in eccesso. Non iscriversi con un falso nome o peggio fingendosi un'altra persona realmente esistente, in quanto reato di furto di identità, e dunque penalmente perseguibile.
 - Utilizzare con parsimonia il servizio di tagging messo a disposizione da alcuni siti, evitare di effettuare un tag di una persona senza il consenso dello stesso in note, foto, video.
 - Evitare di effettuare tag pubblicitari su foto o video senza il consenso dell'interessato.
 - Evitare di pubblicare uno stesso post su tante pagine o su tanti gruppi per rimarcare le proprie idee.
 - Evitare la pubblicazione di foto o video in cui una persona appare particolarmente male o è ritratta in un momento imbarazzante; potrebbe risultare offensivo e avere ripercussioni sulla sua vita sociale, professionale e familiare.
 - Taggare sempre gli amici sulle foto o video che li ritraggono. In tal modo loro vengono a conoscenza della loro pubblicazione e possono richiederti di rimuoverle. Non pubblicare foto o video di persone non iscritte al social network senza il loro consenso.
 - Inviare richieste e inviti a eventi, gruppi, giochi, applicazioni e altro solo alle persone che ritieni realmente interessate e non a tutti gli amici o ad amici presi a caso.
 - Evitare di pubblicare in bacheca messaggi d'interesse unicamente privato (es. "vado a bere il caffè" o "vado a fare la spesa") perché occuperebbero spazio inutile nelle bacheche degli amici.
 - Se trovi un post interessante e lo vuoi pubblicare sulla tua bacheca, condividilo in modo che si possa risalire alla fonte oppure cita la fonte stessa. Non usare il copia/incolla facendo intendere che il post sia tuo.

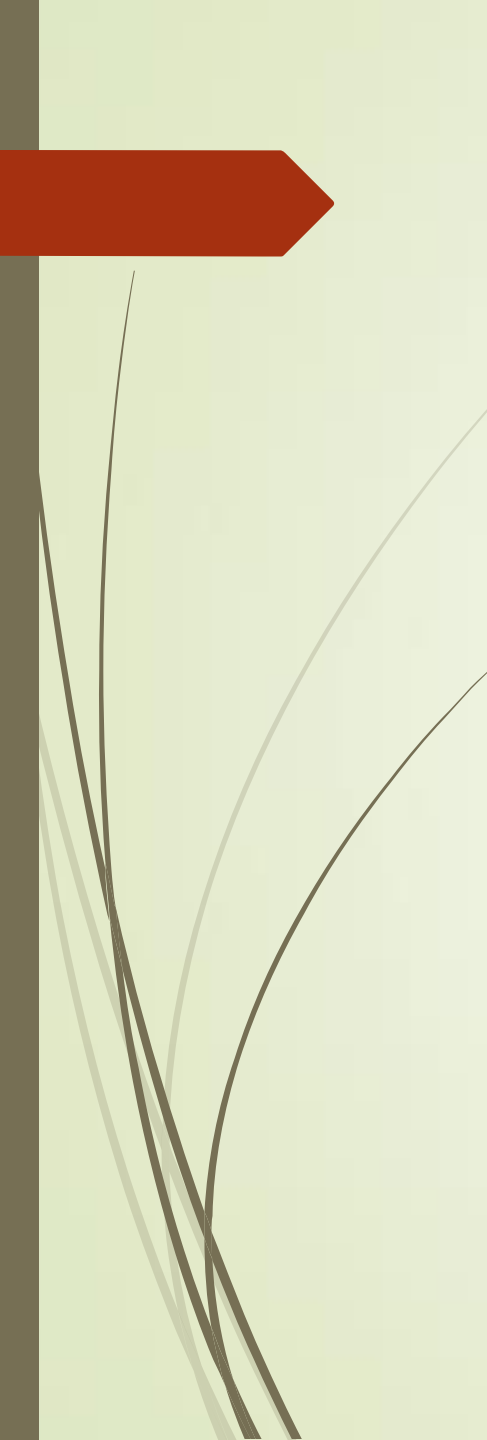
- 
- Avvertire se non si può rispondere. Non rispondere ai messaggi ricevuti, oltre ad essere un atteggiamento poco educato, può far scattare reazioni ansiose nell'interlocutore. Per questo è sempre buona educazione avvisare che si risponderà non appena si avrà tempo o in alternativa, si può modificare lo stato su WhatsApp scrivendo che si è occupati o non si può rispondere al momento.
 - Attenzione alla grammatica. Un messaggio poco corretto dal punto di vista grammaticale sarà un messaggio di difficile lettura per il destinatario. Prima di premere sull'icona dell'invio, quindi, vale la pena perdere qualche secondo in più e rileggere il messaggio appena composto e correggere eventuali errori.
 - Notifiche luminose. In alcune occasioni, WhatsApp potrebbe essere anche molto fastidioso per chi ci è vicino. Se si dovesse essere impegnati in una chat particolarmente intensa, il suono della notifica e il ticchettio dei tasti premuti a raffica potrebbe infastidire le persone che ci sono intorno. In questi casi, la *netiquette* di WhatsApp consiglia di attivare la modalità "Silenzioso" del telefonino e affidarsi esclusivamente alle notifiche LED del dispositivo, oppure di attivare la modalità "Silenzioso" solo per la chat in questione.
 - Niente catene. Dalle *notizie sensazionali* alle più classiche "Catene di Sant'Antonio", passando per immagini *hot*, barzellette sconce e disegni realizzati con le emoticon. Questi alcuni dei messaggi che non dovrebbero mai essere inviati utilizzando WhatsApp: oltre a non sprecare spazio d'archiviazione e la connessione dati del destinatario, si eviterà di fare la figura della persona facilmente influenzabile.
 - Pubblico e privato. Anche se il gruppo è composto da pochi amici fidati, non è mai buona educazione inviare all'interno di un gruppo WhatsApp un messaggio diretto a uno solo dei componenti. La *netiquette*, in questo caso, consiglia di inviare un messaggio diretto: si eviterà, tra le altre cose, di rivelare informazioni personali e renderle di dominio pubblico.
 - Abbandono di un gruppo. Lo scopo principale dei gruppi WhatsApp è quello di consentire lo scambio di idee, informazioni e notizie tra persone che condividono gli stessi interessi. Nel caso in cui non si sia interessati ai messaggi inviati dagli altri componenti, è consigliabile abbandonare il gruppo WhatsApp. Per evitare incomprensioni di qualunque genere, la *netiquette* prevede che si lasci un messaggio d'addio all'intero gruppo oppure che si contatti l'amministratore spiegando le motivazioni che hanno spinto ad uscire.



Parole a scuola

100 SCHEDE DIDATTICHE

PER INSEGNARE CON IL MANIFESTO
DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



L'obiettivo del protocollo è quello di **sviluppare iniziative e attività di sensibilizzazione** sui temi della comunicazione non ostile e del diritto di cittadinanza digitale attiva e consapevole, attraverso la realizzazione di specifici momenti formativi rivolti a docenti e studenti sul territorio nazionale, ispirati ai principi del “Manifesto della comunicazione non ostile”, per **contrastare qualsiasi forma di linguaggio ostile** ed educare ad una comunicazione costruttiva e rispettosa delle persone a partire dall'ambito scolastico.

<http://paroleostili.com/scuola/>

Il Manifesto

della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.



DIECI PUNTI PER L'USO DEI DISPOSITIVI MOBILI A SCUOLA BYOD - BRING YOUR OWN DEVICE

1. OGNI NOVITÀ COMPORTA CAMBIAMENTI.

Ogni cambiamento deve servire per migliorare l'apprendimento e il benessere delle studentesse e degli studenti e più in generale dell'intera comunità scolastica.

2. I CAMBIAMENTI NON VANNO RIFIUTATI, MA COMPRESI E UTILIZZATI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI PROPRI SCOPI.

Bisogna insegnare a usare bene e integrare nella didattica quotidiana i dispositivi, anche attraverso una loro regolamentazione. Proibire l'uso dei dispositivi a scuola non è la soluzione.

A questo proposito ogni scuola adotta una Politica di Uso Accettabile (PUA) delle tecnologie digitali.

3. LA SCUOLA PROMUOVE LE CONDIZIONI STRUTTURALI PER L'USO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI.

Fornisce, per quanto possibile, i necessari servizi e l'indispensabile connettività, favorendo un uso responsabile dei dispositivi personali (BYOD).

Le tecnologie digitali sono uno dei modi per sostenere il rinnovamento della scuola.

4. LA SCUOLA ACCOGLIE E PROMUOVE LO SVILUPPO DEL DIGITALE NELLA DIDATTICA.

La presenza delle tecnologie digitali costituisce una sfida e un'opportunità per la didattica e per la cultura scolastica.

Dirigenti e insegnanti attivi in questi campi sono il motore dell'innovazione. Occorre coinvolgere l'intera comunità scolastica anche attraverso la formazione e lo sviluppo professionale.

5. I DISPOSITIVI DEVONO ESSERE UN MEZZO, NON UN FINE.

È la didattica che guida l'uso competente e responsabile dei dispositivi.

Non basta sviluppare le abilità tecniche, ma occorre sostenere lo sviluppo di una capacità critica e creativa.

6. L'USO DEI DISPOSITIVI PROMUOVE L'AUTONOMIA DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI.

È in atto una graduale transizione verso situazioni di apprendimento che valorizzano lo spirito d'iniziativa e la responsabilità di studentesse e gli studenti. Bisogna sostenere un approccio consapevole al digitale nonché la capacità d'uso critico delle fonti di informazione, anche in vista di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

7. IL DIGITALE NELLA DIDATTICA È UNA SCELTA: STA AI DOCENTI INTRODURLA E CONDURLA IN CLASSE.

L'uso dei dispositivi in aula, siano essi analogici o digitali, è promosso dai docenti, nei modi e nei tempi che ritengono più opportuni.

8. IL DIGITALE TRASFORMA GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO.

Le possibilità di apprendere sono ampliate, sia per la frequentazione di ambienti digitali e condivisi, sia per l'accesso alle informazioni, e grazie alla connessione continua con la classe. Occorre regolamentare le modalità e i tempi dell'uso e del non uso, anche per imparare a riconoscere e a mantenere separate le dimensioni del privato e del pubblico.

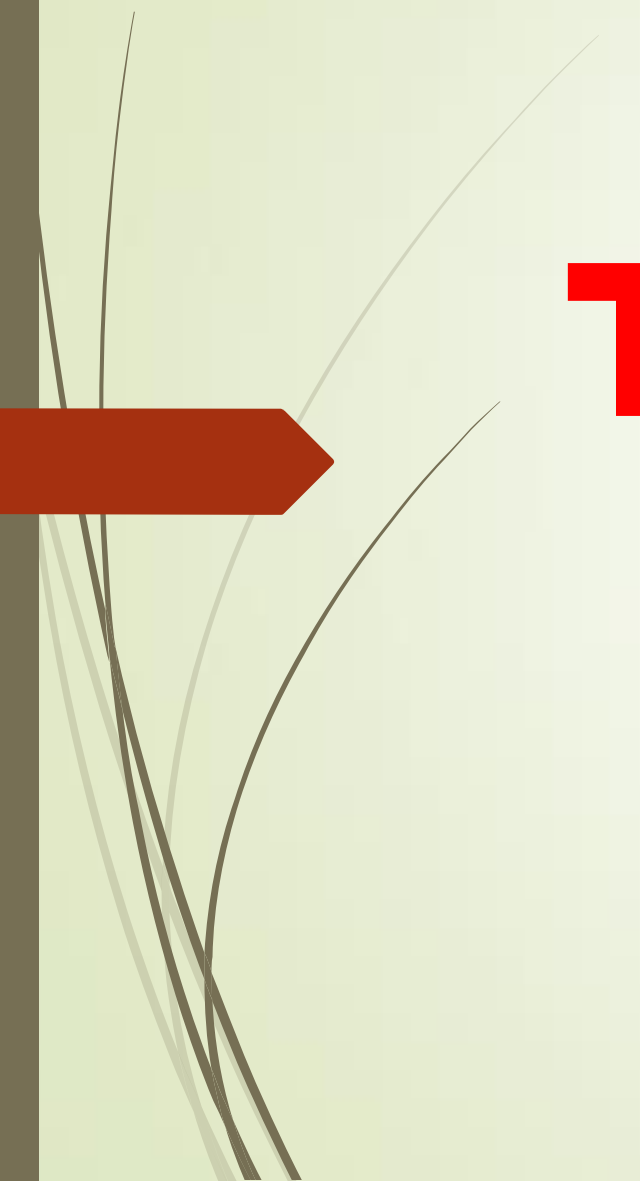
9. RAFFORZARE LA COMUNITÀ SCOLASTICA E L'ALLEANZA EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE.

È necessario che l'alleanza educativa tra scuola e famiglia si estenda alle questioni relative all'uso dei dispositivi personali. Le tecnologie digitali devono essere funzionali a questa collaborazione.

Lo scopo condiviso è promuovere la crescita di cittadini autonomi e responsabili.

10. EDUCARE ALLA CITTADINANZA DIGITALE È UN DOVERE PER LA SCUOLA.

Formare i futuri cittadini della società della conoscenza significa educare alla partecipazione responsabile, all'uso critico delle tecnologie, alla consapevolezza e alla costruzione delle proprie competenze in un mondo sempre più connesso.



The end...?